Anno VIII (Abbonamento postale) Sabato 28 giugno 884 (Abbonamento postale) N. 154

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeriseparati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Un drama nell'alta società.

(dal taccuino d'un commissario di polizia)

RACCONTO

PER VENTI LIRE!

SCENE UMORISTICHE,

sono due lavori letterari che pubblicheremo in appendice, a cominciare dal prossimo luglio. Se nel secondo l'azione procede piana e si rivela una pagina della umana commedia, nel primo i lettori vedranno un ricco e stimato uomo discendere, precipitare dal posto in cui la sorte l'avea posto e finirla in carcere.

La boje! La boje!

È questo il grido sintetico che riassume le condizioni dei mietitori scioperanti nel Polesine. È stato mandato là un battaglione anche del reggimento quarantesimo fanteria, di stanza a Udine, partito dalla nostra città martedì notte.

Ieri accennavamo alla cessazione dello sciopero. Il fatto però non è generale a tutto il Polesine; anzi in taluni Comuni perdura ed un dispaccio della *Stefani* di jeri, 27, dice che si fecero nuovi arresti in provincia di Rovigo. Così il numero degli arrestati sorpassa ormai il centinaio.

Pur laddove lo sciopero è cessato, si teme disordini e che si possano rinnovare. Certo si è che resta un senso di irritazione e di malcontento dovunque.

La boje e la va de sora. È dunque da tempo che i mietitori — mal compensati delle fatiche loro — cercavano lo sciopero e la rivolta. Che i dolorosi fatti presenti mettano sull' avviso i proprietari di fondo in quella e nelle altre provincie; ed incitino tutti i governanti e governati a provvedere al miglioramento economico delle classi lavoratrici.

Vienna, 27. Filomena Viali, d'anni 50, giunta qui ieri l'altro da Treviso, abbandonò l'albergo lasciandovi i bauli: essa non vi ritornò più. Si teme che si sia suicidata, essendo una signora molto esaltata.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 27 giugno.

Presidenza TECCHIO.

Procedesi allo scrutinio segreto dei progetti approvati ieri.

Paternostro Francesco chiede inoltre d'interrogare il ministro dell' interno circa la vociferata comparsa del cholera in Italia.

Magliani presenta i bilanci degli interni e dell' entrata.

Approvasi senza discussione il progetto di maggiore spesa per la costruzione degli uffici doganali a Catania e a Milano.

Compiuto lo scrutinio, i progetti risultarono approvati.

—

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27 giugno.

Presidenza BIANCHERI.

Continuasi la discussione sul progetto per istituire delle scuole pratiche e speciali agrarie Se ne approvano i capitoli.

Approvansi quindi: la legge sulla leva militare marittima della classe 1864; la proroga del termine concesso ai Comuni del compartimento ligure piemontese per scegliere di essere tassati sul catasto e sulle consegne; e la proroga a tutto 1884 dell' esercizio governativo delle ferrovie Alta Italia e Romane.

Annunziansi interrogazioni: una di Guido Baccelli sulle notizie relative al cholera e suoi provvedimenti presi per terra, l'altra di Roux ed altri sui provvedimenti pel mantenimento della salute nell' esercito.

Baccelli dice che crederebbe necessario un attendamento pei provenienti da Tolone.

Depretis risponde che non ha alcuna notizia diversa da quelle dell' altro ieri. Se l' attendamento sarà attuabile, lo farà. Quanto ai provvedimenti per l'esercito interrogherà il ministro della guerra e domani risponderà.

Depretis legge una nota di 13 progetti di legge che sarebbe suo desiderio si votassero prima delle vacanze.

Cairoli osserva che lo stesso Depretis intende che queste leggi non potranno discutersi e la Camera deve lasciarne a lui la responsabilità. [illegible] poco Nicotera [illegible]

Si discuterà domani la [illegible] prestiti.

Risultano approvate le seguenti leggi: Istituzione di scuole pratiche e speciali agrarie. Leva marittima 1884. Proroga ai Comuni del compartimento ligure piemontese. Proroga dell'esercizio provvisorio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia e Romane.

IL CHOLERA.

Parigi, 26. Stamane si è verificato a Parigi un caso di cholera; una signora venne colpita piuttosto gravemente.

La città è allarmata; molti giornali domandano che il ministro della guerra ordini un cordon militare attorno a Tolone. Il Governo però non è disposto a tale estremo.

Marsiglia, 26. Le notizie da Tolone sono cattive. Quel popolazione è sempre in preda al panico e le autorità locali devono superare molte difficoltà per mantenere le prescrizioni sanitarie, ammettendosi dal popolaccio atti di selvaggia superstizione.

Oggi all' Ospedale di Marsiglia venne denunciato il primo morto di cholera.

Si tratta di un operaio proveniente da Tolone, i medici dicono che il caso in questione non è di cholera epidemico, ma spradico.

Oggi si ebbe una giornata caldissima, il termometro superava i 32 centigradi. Il Consiglio municipale insiste per il cordone militare, ma sinora non venne accordato.

Nei comuni confinanti con Tolone si verificarono parecchi casi di cholera.

Parigi, 27. Oltre il caso, d' indole leggiera, constatatosi in una cuoca oramai guarita, il *Temps* annunzia che a Versailles una ragazza diciottenne è morta entro poche ore di *cholera nostras.*

Mancano ancora esatti rapporti da Tolone, perchè tutte le notizie allarmanti si sopprimono, ottenendo così un effetto contrario.

Il panico è generale, perchè i medici prevedono che, dopo la presente passeggiera sua sosta, la malattia tornerà a scoppiare veemente.

Roma, 27. Si è sparsa la voce di un caso di cholera a Ventimiglia. Alla Camera, molti deputati si affollano al banco del presidente Biancheri, avendo egli la madre a Ventimiglia. Il [illegible] cese, fuggito da Tolone.

Parigi, 27. A Tolone si trovano ottomila italiani disoccupati e nella miseria; si tratta di attendarli fuori della città. Molti fanno grandi sforzi per procacciarsi i mezzi di ritornare in patria.

Il dottor Strauss, collaboratore di Pasteur, fece l'autopsia del cadavere di un artigliere e trovò in esso i segni del colera asiatico.

Ventimiglia, 27. Ieri venne ricoverato nel locale, fatto preparare dal Municipio ad uso lazzaretto, un marinaio italiano proveniente da Tolone ed affetto di cholera.

Si è tenuto segreto il fatto finchè si potè.

La popolazione è allarmata.

Una sentinella fu posta al lazzaretto impedendo a chiunque, all' infuori del personale sanitario, di accostarvisi.

Parigi, 27. Una diecina di deputati meridionali protestarono al ministero degli esteri contro le troppe rigorose misure prese dalla Spagna e dalle altre potenze per le provenienze dai porti francesi anche non infetti da morbo.

Il governo attende un rapporto di Brovardel sul carattere e circa la gravità dell' epidemia, per decidere la sua condotta verso la Spagna e le altre potenze, che del resto si mostrarono meno rigorose della Spagna.

In tutte le città si raddoppiano le precauzioni.

24 ANNI DOPO.

Un curioso episodio avvenne durante la commemorazione di S. Martino.

Tra le rappresentanze si notava il portabandiera dei reduci di Verona.

Aveva la medaglia dei Mille sul petto, ed era quel Castagna che, fucilato a Fantina, potè sopravvivere.

Un generale dell'esercito in alta tenuta gli si avvicina e gli dice:

— Lei è dei Mille? Ha avuto una bella fortuna. E dire che potrei esserci stato anch'io — perchè a S. Stefano, presso Orbetello, quando Garibaldi scese a terra per prendere i cannoni, io, ch'era capitano dei bersaglieri, sono salito sul *Lombardo*.

— Come? signor generale? rispose il Castagna; ella è adunque l'in allora capitano Pinelli?

— Sicuro.

— Si rammenta se nessuno dei suoi uomini abbiano allora disertato?

— Quattro: ed io salii sul *Lombardo* appunto per riprenderli.

— Si rammenta che fra i quattro vi fosse certo Castagna, veronese?

— Senza dubbio. Il povero [illegible] che feci porre il suo nome all'ordine del giorno del battaglione.

L'amico Castagna sorride e risponde:

— No, signor generale, quel povero giovane non è morto. Anzi ho il bene di presentarglielo... nella mia persona!

Il resto si capisce. E il Castagna continuò:

— Io ricordo benissimo che quando disertai per salire sul *Lombardo*, mi nascosi in una botte sopra coperta, quasi piena di biscotto. Quando ella salì sul vapore, io sentii chiaramente la sua voce, che diceva: Se li trovo, li concio per le feste, quei bricconi!... » Ebbene, io era a pochi centimetri da lei! M'avrebbe fatto fucilare, signor generale, se m'avesse ripreso?

E il generale Pinelli, sorridendo:

— Mah, chissà!...

Il Nilo cresce rapidamente.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il padre Franchino, superiore dei Trappisti all'abbazia delle Tre Fontane, se ne tornava al convento in vettura. Il cavallo prese la mano. Il padre Franchino volle saltare, e si fratturò una gamba. Fu portato all' Ospedale della Consolazione. Il cocchiere rimase incolume.

Brindisi. Il linguaggio tenuto dall'on. Trinchera alla Camera contro questo sottoprefetto ha impressionato sinistramente la popolazione.

Si stanno preparando dimostrazioni di protesta contro le accuse gratuite di Trinchera e di affetto per il degno funzionario, che è un gentiluomo stimato da tutti.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Il *Figaro* pubblica una lettera mandata dal principe Vittorio Napoleone al deputato bonapartista Jolibois. Il giovine principe confessa di avere scritto al padre da Moncalieri, promettendogli obbedienza; ma soggiunge che scrisse sotto condizioni non mantenute dal padre.

La lettera prosegue:

«Io non potrei partecipare ad atti contrari alle mie convinzioni; quanto al mio cuore ne sono io il miglior custode.»

Il principe tace dei 40,000 franchi annui passatigli dal negoziante di vino di Epernay.

Austria. La *Gazzetta Ufficiale* di Innsbruk, pubblica un' ordinanza del governatore del Tirolo che proibisce le sottoscrizioni, anzi ogni preparativo di sottoscrizione per il monumento a Giovanni Prati.

Inghilterra. Si scoperse sopra una linea di tramway una macchina infernale.

— A Canterbury, capoluogo della contea di Kent, l'assistente ispettore delle scuole si segò la gola e rimase cadavere.

Oggi, 28, a Budapest, avrà luogo una grande adunanza di muratori.

Si teme che essa sia per decidere uno sciopero generale qualora i mastri rifiutino il chiesto aumento delle mercedi.

---

3 APPENDICE

IL SEGRETO DEL CUOCO

RACCONTO UMORISTICO.

II.

(Seguito).

Il bello si fu quando la povera giovane, cogli occhi molli di pianto e singhiozzando, tentò di commuovere il padrigno.

— Figlia mia! — fu la risposta, detta per giunta con voce grave e con fare solenne. — Io voglio la tua prosperità, non la tua miseria: il sig. Moreau è un artista... Ebbene: tutti i suoi pari valgono un bel nulla. Gli artisti sono uomini frivoli, leggieri, che sanno spendere ma non guadagnare: hanno le mani bucate; quando ricevono quattrini, fossero anche un mucchio, di lì a un momento ecco che sono svaniti, come da un boccale cui manchi il fondo... Dopo tutto, non gli ho mica dato un rifiuto formale... Vedi, gli ho posta una condizione semplicissima: che getti via quelle carcasse de' suoi violini e brandisca coraggiosamente le casseruole. È vero che c'è da temere; perchè egli è superbo, maledettamente superbo e non so... Ma se ti ama... Non ti pare? Se ti amasse davvero, comprenderebbe la necessità di mutar vita. Sarcsti contenta che egli più di te amasse la musica?... A te non dico altro che questo: lo vuoi così, ad ogni costo? Ebbene; paventa il mio furore; per quanto grave mi riescisse, non ti lascerei un centesimo che è un centesimo; e vivrete miserabile e dolorosa vita. Pensaci! —

A tale filippica, a così risoluto dilemma la Gigiona non oppose verbo, chè non l'osava punto. Aveva veduto qualche volta papà Rossignol irritato scaraventare con un pugno fuori della porta gli ubbriaconi; e non voleva pungerlo ed irritarlo maggiormente colla sua resistenza. Solo con una maggiore bramosia pensava al suo caro Ippolito, ch'ella amava con tutte le forze del suo vergine cuore. Da quel giorno perdette il suo brio, la sua vivacità. Non cantava più come usignuolo, non saltellava più come pettirosso: muta e pensosa incedeva per l'osteria ed accudiva alle solite faccenduole.

Così passarono alcuni giorni, lunghi, dolorosi.

III.

Il celebre maestro Lulli aveva — nel tempo del nostro racconto — cinquantaquattro anni. Nato a Firenze, fin da ragazzo era capitato a Parigi, vivendo per istrada di elemosina o cogli scarsi soldetti guadagnati qua e là pei villaggi e per le città più grosse suonando il violino. A Parigi aveva avuto la fortuna di cattivarsi le simpatie della famosa duchessa di Montpensier e da allora datava la sua fortuna, fino a diventare direttore e concertatore nella cappella del re.

La sua figura aveva qualcosa di grottesco. Piccolo, grosso; la faccia d'un rosso carico, gli occhi piuttosto bianchi che bigi, sepolti, quasi invisibili; il naso lungo e bitorzoluto, un vero peperone; ampia la bocca. E per giunta, sempre dondolante nel camminare, a cagione d' una infermità nelle gambe che lo tormentava. Ciò malgrado, un capo ameno che avea pronte le barzellette ad ogni piè sospinto; sì che tutti ne ricercavano la allegra compagnia, dame e cavalieri.

Stava provando un'arietta nuova, quando Ippolito Moreau domandò di essere da lui ricevuto.

Per i suoi talenti musicali, il nostro eroe molto era amato dal maestro; il quale per ciò tosto lo ricevette nel suo gabinetto da studio.

Che disordine in questo gabinetto! Violini, flauti, trombe, per terra, sulle sedie, sul tavolino, in mezzo a bottiglie stappate, a boccali, a piatti, ad ossi di pollo; un diavolio insomma.

Lulli stava seduto dinanzi al tavolino, scrivendo alcune note d'un motivo allora ideato; e vicino a lui un capace piatto di maccheroni ed un gran bicchiere di vin di Borgogna.

Pareva di buona lena con tanta grazia di dio davanti a sè.

— Ebbene, caro mio, cosa vuoi? — disse il maestro, amichevolmente volgendosi verso Ippolito.

Lulli aveva l'abitudine di trattare famigliarmente i suoi dipendenti; ma pretendeva da essi un'assoluta obbedienza ed un profondo rispetto.

— Maestro — cominciò il giovane, curvandosi fino a terra per salutarlo, desidero una cosa facilissima, una cosa da nulla: il mio congedo...

— Vuoi lasciarmi, furfante? — sclamò il maestro alquanto meravigliato, dimenandosi sulla sedia e corrugando la fronte. — Per dio! e cosa vuoi fare senza di me in questo mondaccio cane?

— Cercar fortuna, maestro.

— Ih!... Tu puoi cercarla ben a lungo prima di vederla capitar dinanzi, figlio mio.

— Ero sempre contento, finora, maestro. Ma... ma... Ho sentito di quelle su noi, poveri artisti!... Mi si rinfacciò la mia miseria, mi si disse che mi provvedessi qualche altra occupazione, più solida, più proficua...

— Sicchè non sei contento del violino, tu, uno de' miei allievi?

— Se potessi sperare che... non so... d'or innanzi, invece di quaranta lire... lei, maestro, me ne potesse dare... per esempio... ottanta.

— Caro mio, tu diventi matto!... Voglio esser piuttosto condannato vivo all' inferno!

— Sapevo bene, maestro, che tale sarebbe stata la sua risposta, e perciò le chiesi addirittura il mio congedo.

— Davvero che farai così la tua fortuna! — fece ironico il maestro che, negli ultimi anni soltanto, s'era messo dalla parte del cuore un centomila lirette. — Ottanta lire al mese! Lo sentite, eh? Dio del cielo! In queste annate!.. Tutti così: farabutti! birbanti!

— Maestro...

— Taci! E ricordati bene: tu non avrai punto il tuo congedo...

— Ma...

— Silenzio, ti dico. Ottanta lire! Cristo!... E dovrai stare con me. C'è ancora una giustizia in questo mondo! Oh se c'è!...

— Ma io non...

— Taci, Cristo!... Vuoi farmi andar fuori dei gangheri?.... Io non posso dartelo, il congedo; non la capisci ancora?... Senti: vieni qua, figlio mio, caro Ippolito, buono e bravo Moreau. O dove vuoi ch' io vada a prendere un violino di spalla così abile, così intelligente come te?

— Glielo credo. Ma quaranta lire al mese...

— Non parlarmi di danaro! Non parlarmi di danaro, per amor di Dio! Non vedi che m'arrabbio? Vuoi proprio mettermi alla tortura?... Che pensieri ti frullano pel capo? Aprimi il tuo cuore, via, caro Ippolito. Io sono qui. Ci ho dell' esperienza, io; conosco questo inferno che si chiama mondo; e ti aiuterò di consiglio, ti dirigerò nell' aspro cammino della vita...

— Ho pensato di prender moglie...

— Oh che sciocco! che sciocco!... Ma che? avevi paura che io non te lo permettessi?... Ma anzi! prendi moglie quanto vuoi! Te lo permetto. Figurati! Cosa mi fa a me se tu prendi moglie?

— La ringrazio, maestro, della sua benignità, sebbene, per dire il vero, non mi giovi punto. Perchè un povero diavolo di violinista, con quaranta lire mensili, non può naturalmente pensare a metter su famiglia...

— Condivido pienamente le tue massime, figlio mio. Ma diavolo! Non anderai mica in cerca d'una ragazza senza dote!... Cospetto! Vien qua, che ti veda meglio. Tu sei un bel moretto; ora, la beltà porta fortuna. E tu puoi trovare questo e quello.

— E l'ho trovato. Ma ciò fu la mia disgrazia.

— Come?

— Il padre non vuole concedermi la mano dell'angelo ch'io adoro e che mi ricambia di pari affetto. « Mandate a farsi benedire, la musica » dissemi egli « e fatevi cuoco. Allora soltanto vi darò mia figlia. Come volete ch'ella vi sposi, voi, uno degli affamati dell'orchestra Lulli? »

— Così ti ha detto? Chi è quel l'asino?

(Continua).

CRONACA PROVINCIALE

Elezioni in Provincia. Ci scrivono da Codroipo. « Domenica, 6 luglio, si faranno le elezioni amministrative.

Riguardo al Consigliere provinciale, in sostituzione del renunciatario, Conte di Varmo, sembra che raccoglierà i maggiori voti il cav. Giambattista Fabris da Rivolto.

Riguardo alle elezioni di quattro Consiglieri comunali, sembra che la rielezione del cav. Daniele Moro, attuale Sindaco, sarà contrastata. Ora non riuscendo il cav. Moro, chi si avrebbe a mettere alla testa del Comune? Il cav. Moro si prestò pel Comune con disinteresse e lealtà, e merita riconoscenza. Ma, lui eccettuato, il più opportuno a sostituirlo sarebbe l'avv. Giacomo Zuzzi; però converrebbe, per questo effetto, che sul dott. Zuzzi si raccogliesse un gran numero di voti.

Ed assai meglio sarebbe che fossero eletti ambedue, e che l'avv. Giacomo Zuzzi avesse a funzionare da Assessore.

Un Elettore.

Tramutamento. Il r. Commissario, signor Quadrio Faustino, è stato tramutato da Cividale a Montagnana. Lo sostituirà il signor Doneddù Ardonio cav. Raffaele.

Povera bambina! Domenica sera sui *ronchi* di Gagliano, un bove investì una bambina di tre anni, figlia di Sgubin Antonio, e con una cornata nel collo la stese morente al suolo. La povera bambina penò tutta la notte, e nel domani mattina era morta. Così il *Forumjulii.*

CRONACA CITTADINA

Elezioni amministrative del Comune di Udine domenica 29 giugno.

La *Patria del Friuli* fa unica raccomandazione agli Elettori, quella di recarsi tutti domani alle urne, anche per addimostrare che si ha in pregio il diritto di intervenire col proprio voto nell'indirizzo liberale delle pubbliche Amministrazioni.

Mostrando indifferenza ed apatia, astenendosi (e proprio quando nelle prossime *riforme* sarà compreso l'allargamento del suffragio e la maggior autonomia delle Provincie e dei Comuni), si lascierebbe credere che noi fossimo incuranti di quelle *riforme*, che pur da ogni parte d'Italia si reclamano in omaggio al civile Progresso.

Quest'anno non è la *Patria del Friuli* che presenta una *lista propria*: essa limitò il suo intervento all'esporre il parere altrui, i desiderii di alcuni gruppi elettorali.

Si ristampano perciò anche in questo numero i nomi degli onorevoli *Consiglieri cessanti*, e di cui i capi delle Associazioni *Costituzionale e Progressista* propugnano la totale rielezione.

Di questi *Consiglieri cessanti* noi abbiamo parlato ampliamente, ed abbiamo dimostrato che se esiste qualche varietà nel merito e nelle benemerenze d'ogni singolo, per nessuno esistono ragioni salienti e siffatte da niegare ad essi il voto.

Ma, siccome v'hanno due gruppi elettorali, i quali propugnano almeno *una nuova elezione*, sottoponiamo, come pur facemmo ieri, i nomi dei due Candidati che questi gruppi avrebbero scelto, affinchè o sull'uno o sull'altro abbiano a cadere i voti di quelli Elettori, i quali non fossero persuasi di rieleggere tutti, niuno eccettuato, i *Consiglieri cessanti.*

Consigliere provinciale.

Di Prampero conte comm. Antonino.

Consiglieri comunali, rielezioni.

Billia on. Giambattista.
Bonini prof. Pietro.
Braida cav. Francesco.
Di Brazzà-Savorgnan co. Detalmo.
Dorigo cav. Isidoro.
Mantica nob. Nicolò.
Tonutti ing. cav. Ciriaco.
Volpe cav. Marco.

Elezioni nuove

(cioè nomi raccomandati da singoli gruppi elettorali discordanti).

Blum Giulio, presentato da alcuni Negozianti e Soci dell'*Operaja.*

Measso avv. Antonio.

* * *

Come avevamo antiveduto, il *Foglio clericale* aspettò l'ultimo momento per emettere una *lista propria di Candidati*, tanto per la Rappresentanza Provinciale, quanto pel Consiglio del Comune.

Il *Foglio clericale* eccita con toccanti parole i suoi adepti ad intervenire nella lotta contro le *forze collegate* degli avversarii *per affermare un principio*, sebbene confessi candidamente che sperare vittoria *sarebbe follia dopo i saggi dei passati anni.* E tanto meglio per noi!

* * *

Ad ogni modo questo intervento dei *Clericali* nella lotta deve animare gli Elettori liberali ad accorrere domani alle urne in buon numero, dacchè, come rilevammo negli scorsi anni, eglino seppero raccogliere nelle elezioni amministrative persino duecento voti, tolti così ai nostri Candidati, e nello scorso anno gli ultimi due riesciti della lista concordata fra le nostre Associazioni *Costituzionale* e *Progressista*, causa l'astensione di molti, non raggiunsero la cifra di duecento quaranta voti.

* * *

Uno de' compresi nella *lista clericale* apparsa ieri sera ci prega di inserire la seguente:

Dichiarazione.

Con particolare sorpresa ho letto ieri sera il mio nome inserito nella lista dei candidati proposti dal *Cittadino Italiano* per le elezioni amministrative di domani.

Ho motivo di ritenere che siffatta inserzione dipenda da un benevolo capriccio; in ogni modo, quand'anche la si derivasse dal voto di una eletta di cittadini, mi sentirei in dovere di dichiarare come dichiaro che, senza rinunciare ai diritti di cittadino, sono del tutto alieno dall'impicciarmi di faccende, che sebbene non estranee al carattere di sacerdote, lo sono di certo all'indole mia personale.

Udine, 28 giugno 1884.

P. Ferdinando Blasich.

* * *

Come abbiamo detto, v'hanno Elettori che vorrebbero, accettando la lista delle due *Associazioni* quasi integralmente, una *elezione nuova*; un gruppo di essi ha proposto l'avv. Measso, un altro gruppo persiste nella candidatura del signor *Giulio Blum*, negoziante in seta. Questo secondo gruppo di Elettori fece ieri diramare in città una lettera a stampa, nella quale parlano del signor *Blum*, come d'un giovane di educazione distinta e che potrebbe disporre del suo tempo per un incarico pubblico. Nella circolare sono ricordati atti lodevoli del signor *Blum* ed altre attestazioni di fiducia in lui. Dice la Circolare: « Egli, come Socio dell'*Operaia*, fu largo di doni a questa; pel monumento a Garibaldi contribuì con munifica offerta; diede e dà lavoro ai nostri artieri, e si ricordò dei nostri Pii Istituti; è Presidente della Commissione per gli *Ospizii marini*; non rifiuta mai soccorso ai poveri; ad Istituti educativi presta la sua cooperazione, tanto è vero che è Presidente della *Filodrammatica*, membro della Direzione della *Società di ginnastica*, e fu eletto del *Comitato pel monumento a Garibaldi.* »

* * *

Dopo quanto abbiamo scritto in questi giorni, e per la lodevole concordia tra le Associazioni *Costituzionale* e *Progressista* non abbiamo verun dubbio sull'esito di queste elezioni. Ma gli Elettori, con lo accorrere domani numerosi alle urne, hanno un dovere da adempiere, quello della gratitudine verso egregi cittadini che da anni parecchi si dedicarono, con vantaggio e decoro del Comune, alla cosa pubblica. Ciò diciamo specialmente riguardo il Conte di Prampero riproposto pel Consiglio provinciale, di cui è Vice-Presidente, e pei signori Tonutti, Braida, Mantica, Dorigo e Billia. La riuscita di Candidati liberali, ma specie di questi che abbiam nominato, deve essere un'attestazione di stima e di simpatia, un riconoscimento delle loro benemerenze nell'amministrazione del Comune.

* * *

Invitiamo anche la classe degli artieri, inscritti tra gli Elettori, ad attestare la loro gratitudine pel cav. Marco Volpe, che così degnamente presiede la Società operaia e che nel Consiglio comunale saprà all'uopo patrocinare ogni possibile vantaggio a favore delle classi lavoratrici, come già fece dacchè trovasi Consigliere.

* * *

Poichè i capi delle due *Associazioni* si accordarono per il *principio delle rielezioni*, da noi proclamato sino da quindici giorni, non risponderemo in questo momento a certi scherzevoli appunti che sul *buon Giornale di Udine* ci moveva giovedì *un Elettore, il solito Elettore* che interviene ogni anno quale Ajutante d'ala dell'esimio Decano della Stampa, ed ajuto necessario stante l'assoluta imperizia del medemo Direttore a guidare le schiere nella lotta.

Non risponderemo adesso nemmanco ad altri appunti scherzevoli, al nostro indirizzo, del *buon Giornale di Udine* di ieri, che recava un ricamo di fine diplomazia avvocatesca, di cui ci veniva sino dalla sera precedente annunciata la prossima comparsa. Quel ricamo è lavoro di mano abile, e ce ne rallegriamo col chiarissimo *ricamatore.* Ma solo ad elezioni compiute, cioè lunedì o martedì, potremo forse intrattenerci con lui in un dialogo amichevole e molto scherzoso, che adesso sarebbe intempestivo. Sappia intanto che il Direttore della *Patria del Friuli* guida da solo *l'elezioni*, e non abbisogna di *lumi superiori* nè di *Ajutanti d'ala*; sappia che la *Patria del Friuli* da un anno all'altro non muta, per capriccio, la sua opinione circa ai *Candidati*, e che, riguardo a certo Candidato, tornò a dire nel 1884 quanto di lui disse nel 1883... soltanto (vedi *Patria del Friuli* di sabato 21 giugno, seconda pagina prima colonna) pregava il Candidato, *se rieletto Consigliere*, a ricordarsi *dell'assennata e spiritosa risposta data ad una sua recente interpellanza, dal Conte Sindaco.* Questo diceva otto giorni fa la *Patria del Friuli.* Ad elezioni compiute, ripetiamo, la *Patria del Friuli* potrebbe, e forse vorrà, soggiungere qualche cosa di più.

* * *

Per l'esattezza di questa Cronaca elettorale, soggiungiamo che due altri nomi di *Candidati* furono indicati a mezzo della Stampa; ma siccome sappiamo che non sono proposti da verun gruppo elettorale, non li annoteremo.

* * *

Chiudiamo, esprimendo di nuovo la preghiera agli Elettori di non dimenticarsi che domani sono aspettati alle urne *per esercitare un diritto e per compiere un dovere.*

Accademia di Udine. Nomine pel p. v. triennie 1884-1887.

Presidente: avv. Schiavi.

Vicepresidente: prof. Clodig.

Consiglieri: avv. Measso, prof. Misani, Ostermann e Pirona.

Segretario: Occioni-Bonaffons.

Vicesegretario: prof. Murero.

Economo-cassiere: avv. Morgante.

Furono pure nominati: *a ordinari* l'ing. L. Pitacco; *a onorari* il comm. G. Bucchia e il prof. G. von Zahn; a *corrispondete* l'avv. D. Bertolini di Portogruaro, il dott. G. B. Ermacora di Fagagna, residente a Padova, il prof. R. Pichler di Trento, l'ab. P. Sicurti di Sezza in Carnia, quattro di questi benemeriti della storia ed archeologia friulana, tre delle scienze fisico-matematiche.

Igiene, igiene, igiene. Un'apposita Commissione sanitaria ha già verificato la cattiva condizione degli abitanti di Via Castellana, dove i rigagnoli diramantisi dalla filanda Morelli tramandano esalazioni pestifere. Ha già verificato... ma non si è ancora provveduto... Ebbene. Mano all'opera! Col *terribile pellegrino* che s'affaccia diggià alle porte d'Italia — se non vi è già penetrato — non ci è da scherzare. Igiene dunque, igiene e pulizia reclamano i cittadini!

Il Comitato per il monumento a Garibaldi offriva alle LL. MM. il Re e la Regina le fotografie del modello stato prescelto per il monumento a Garibaldi.

Le LL. MM. a mezzo del Ministro Visone e del Marchese di Villamarina rispondevano ringraziando dell'offerta, con due gentilissime lettere.

Club Filodrammatico. Domani sera, al minerva, il Club Filodrammatico darà il già annunziato trattenimento a vantaggio del fondo lotteria pel Monumento a Garibaldi.

Teatro Nazionale. Alla recita dell'Istituto Filodrammatico erano presenti buon numero di signore e signorine.

I signori soci maschi brillavano alquanto per la loro assenza.

La donna in seconde Nozze di Paolo Giacometti ed il *Beniamino della Nonna* vennero assai lodevolmente interpretate dai dilettanti, ai quali il pubblico di ieri sera non fu scarso d'applausi.

Constatiamo con piacere nell'Istituto Filodrammatico dei sensibili progressi.

Bravissimo; e... sempre avanti.

V.

Società operaia. La Direzione della Società operaia ci prega di portare a conoscenza dei soci, avere il Ministro di agricoltura, Industria e Commercio partecipato alla stessa la deliberazione di istituire quattro premi di lire **500** cadauno « alle « migliori e più pratiche relazioni « che verrebbero presentate da que« gli operai che fossero stati a vi« sitare l'Esposizione nazionale di « Torino, intorno ad una o più pro« duzioni esposte. »

Speriamo che qualcheduno dei nostri operai vorrà cimentarsi in questa gara d'onore.

Alla Ferriera. Ci raccontano che alla Ferriera si è dovuto da quella Direzione richiamare all'ordine con apposito manifesto quegli operai, in seguito a richiamo della locale Prefettura.

Il richiamo sarebbe stato fatto in seguito a rimostranze d'un prete, fatto segno agli insulti di alcuni operai nostri. — Anzi sempre a quanto ci dicono — sarebbero i nostri operai causa di scene punto lodevoli che di tratto in tratto avvengono fra i lavoratori alla Ferriera. Gli operai tedeschi ad esempio si lagnano di essere fatti bersaglio dai friulani ad invettive e prepotenze. La Direzione ha creduto bene di richiamar tutti all'ordine.

Speriamo che i *nostri* non vorranno più dar motivo di lagno a persone che potrebbero formarsi un cattivo concetto del nostro paese.

Dopo tutto, sono tutti fratelli nel lavoro e come tali devono amarsi, tollerarsi e rispettarsi a vicenda.

Uno sciopero svanito. Pareva che potesse aver luogo uno sciopero parziale dei giovani parrucchieri. Sentiamo però che, in causa delle discordie fra i promotori dell'agitazione, tutto è svanito e non avrà nemmeno luogo la riunione che dicevamo probabile domani per gli ultimi accordi da prendersi fra i giovani stessi.

Ciò che domandano gli operai sellai e tappezzieri. Anche questi operai tennero una riunione il 15 del corrente. e decisero domandare ai *padroni* che si fissasse un orario di undici ore di lavoro, nella stagione in corso, così distribuite; dalle sei e mezza del mattino al mezzogiorno; e dall'una e mezza alle sette pom. Spedirono a tale uopo una lettera ai *padroni* stessi, lettera che non ebbe risposta, per quanto risulta dal comunicato seguente:

Inutilmente aspettata la risposta alla lettera spedita fino dal dieciotto corr. ai singoli padroni di bottega di tappezziere e sellaio, che riguarda la presa deliberazione dai giovani lavoranti dell'arte medesima, che propone un orario pel lavoro giornaliero; avvertono i lavoranti colla presente che col 1.o luglio andrà in esecuzione l'orario stabilito, ritenuto che il silenzio dei padroni sia una conferma di quanto i giovani hanno proposto nella lettera suddetta.

Pei giovani lavoranti

Cominotti.

Teatro Minerva. Ricordiamo che stassera avrà luogo al Minerva l'annunciata rappresentazione straordinaria a vantaggio della Compagnia Lirica, che dovrà pur troppo ricordarsi di Udine per lunga pezza a cagione dei magri *affari* che vi ha fatto.

Al 5.o Novara cavalleria che lunedì abbandona definitivamente questa città, mandiamo i nostri saluti e augurandoci che le simpatie raccolte fra noi siano ognora per quei bravi soldati un caro ricordo di Udine nostra.

Ecco il programma dell'ultimo concerto che la fanfara del Reggimento darà, questa sera, dalle 7 1[2 alle 9, sotto la Loggia municipale:

1. Marcia — Lingria
2. Mazurcha *Mote Musicali* — Lingria
3. Polcha *Fior di prato* — Lingria
4. Valtzer *Il Paradiso* — Granado
5. Romanza Variata per cornetto *Il Sogno* — N. N.
6. Mazurcha *Preziosa* — Fahrback
7. Valtzer *Telefono* — Ofmann
8. Polcha *La Fiera* — Lingria
9. Marcia *Ai gentili Udinesi* « *Addio* » — Lingria

Il reggimento, finite le manovre campali, si recherà alla guarnigione di Bologna.

A rimpiazzarlo nel presidio di Udine. verrà da Napoli il 4.o reggimento Lancieri Casale Monferrato.

Birraria Pantigam. Mi pregio recare a cognizione degli amatori che domani alle ore 10 ant. metto a spina per prova la birra doppia, la cosidetta Bockbier a cent 28 il piccolo, e mi lusinga di vedermi quindi onorato di un numeroso concorso

Franz Möderndorfer.

Mezzo secolo in letto!

Calle del Pozzo adesso è una strada abbastanza pulita. Un tempo — non molti anni fa — era una immondizia, nello stretto senso della parola. Case basse, scure, un rigagnolo d'acqua nera, puzzolente, in mezzo alla strada; ragazzi che vi giuocavano a rincorrersi, semivestiti, gridanti, strepitanti: un pandemonio; ora invece, case in parte nuove in parte rinnovate; una sufficiente nettezza; pochi i fanciulli che gridano; pochi i carri che vi passano: un angolo tranquillo della non chiassosa Udine. Ed in questa via — ex-calle — al numero 32, vive un povero diavolo, certo Fadoni Antonio, che conta sessant'anni circa, dei quali ben quarantasei li passò in letto, costantemente.

Ho voluto fargli una visita.

Egli è nato nel '24. Suo padre faceva il fabbro; e negli ultimi anni domandava l'elemosina. Il povero Antonio frequentava da fanciullo le scuole elementari che allora si tenevano nei locali sede attualmente della Società operaia e del liceo. A undici anni fu còlto dal morbillo. Guarì, ma restò debole, anche perchè in famiglia regnava sovrana la miseria. A colazione, mangiava un tozzo di polenta della sera prima, riscaldata al fuoco. Guarì, ad ogni modo; e tornò a scuola; quando un bel giorno, nel rincasare, fu preso da capogiro, in via Aquileia, dirimpetto al palazzo Venerio, oggidì proprietà del signor Pietro Del Giudice. Cadde e si fratturò una coscia.

Di nuovo a letto, di nuovo guarisce — e ritorna a scuola. Siccome dovea, per camminare, servirsi delle gruccie, così la sua mamma lo faceva accompagnare dalla nonna, una povera vecchia di settant'anni.

Un altro dì, nel ritornare a casa dalla scuola, pensò la nonna di condurlo per la strada intorno alle mura — ora strada di circonvallazione interna; se non che, vedendoci ella poco ed essendo, come vecchia, poco salda sulle gambe, incespicò e cadde a ridosso del povero fanciullo, atterrandolo. Antonio s'ebbe fratturata l'altra gamba.

Guarì di nuovo.

Quand'ecco il '36, l'annata del cholera.

E l'Antonio fu còlto dal terribile morbo.

Stette per qualche tempo fra la vita e la morte — ed ancora guarì.

Ma l'iliade de' suoi mali non era finita.

Pare un romanzo — e non è che la nuda verità.

Nel '38 lo vinse terribile malattia: perdette l'uso delle gambe, che si rattrassero, per modo che non hanno ora la lunghezza di quaranta centimetri. E da allora, egli è là nel suo lettuccio, quasi sempre solo, con quache uccelletto presso il capezzale, — unici suoi compagni — uccelletti avuti anche questi in dono da qualche pietoso.

* * *

Non è una camera, quella dov'egli sta: ma un pianerottolo, che avrà tre metri in lunghezza e poco meno in larghezza, compresa l'imboccatura della scala per la quale vi si accede. Lì presso, c'è una stanzuccia. Il Fadoni la affittò ad una vecchia. Complessivamente, l'affitto ch'egli paga è di cinque lire mensili: tre delle quali la vecchia per la sua stanza, e due il nostro infermo per il pianerottolo.

Vide morirgli la madre nel '58; il padre nel '62; un fratello nel '67; eppoi un altro fratello nel '71 ed un altro ancora nel '72. Or non gli resta che una sorella, la quale aiutalo come può — essendo povera anch'essa e dovendo per vivere *far de' servizi* per le case.

* * *

— Come fate dunque a vivere, buon'omo?

— Meglio che si può. Una volta c'era della gente pietosa che mi soccorreva. Veniva il parroco, venivano i vicini; e tutti mi portavano qualche cosa... Ma adesso!... Sono morti tutti i buoni, sono morti!... Il parroco attuale viene tutto al più due volte all'anno — se non ne dimentica una. Ho vivo il *santolo*; ma dacchè sono qui in letto, egli non mi venne a trovar mai... Prima d'ora, insegnavo leggere e scrivere ai ragazzi; ma adesso ci sono scuole dappertutto... Così vengono sempre meno le *risorse*... C'è una mia scolara, la signora Maria Carrara, la quale si ricorda sempre di me, poveretta, e viene ogni quindici o venti giorni a farmi visita, sempre con qualche cosa. È l'unica dei tanti ai quali ho insegnato...

— Ma qui avete del lavoro — notai, vedendo sul lettuccio delle maglie di ferro.

— Sono maglie pei cordaiuoli. Cosa

vuole? Con questo lavoro — e me ne capiterà uno al mese — guadagno trenta centesimi ogni due giorni, quindici centesimi al giorno... Rattoppo libri, massime al San Martino; quando si riaprono le scuole, ed ecco tutto...

* *

— E vi ricordate del '48, eh?
— Se mi ricordo!... Grrr! Grrr! facevano le rocchette in quella notte famosa. Io mi davo morto e mi raccomandavo l'anima tutto solo come ero. Ma furono matti in quell'anno! Far la guerra senz'armi! Mentre i tedeschi avevano un esercito!... In tutto, c'erano due cannoni a porta Aquileia, con poche munizioni: andavano a prendere la polvere al Municipio, a pacchetti. Hanno avuta la fortuna di uccidere un generale ed un ufficiale dei tedeschi: e allora questi, inviperitisi, giù rocchette e bombe... E se non era quel benedetto là — soggiunse, volgendosi ad una effigie dell'arcivescovo Bricito — se non era quel benedetto là, Udine sarebbe stata distrutta... Si chiamavano i contadini al soccorso; ma questi eran fuggiti pei monti... E le campane suonavano cupamente a stormo, giovedì e venerdì santo...

* *

— Avete visto la città, dopo la vostra fanciullezza?
— Mai; non mi sono mosso di qui neppure una volta.
— Ma quando rifabbricarono la casa?...
— Siccome siamo affittuali vecchi, si fece in modo che non occorresse il mio trasporto altrove e si lasciò intatta questa parte.

Difatti le pareti sono annerite dal tempo. C'è poche effigie di santi in capo al letto, di fronte; c'è un altarino su di un cassettone, sotto cui viene una gallina del Fadoni a depor l'uovo giornaliero,salendo dalla corte; c'è una cassa con alcune carabattole sopra... Ecco il mobiglio.

* *

— E nel '66?
— Che scompiglio! Stavano i gendarmi qua di facciata. Li vedevo dalla finestra correre a cavallo fuori di porta, poi rientrare, con bandiera rossa inastata... Poi sentii la venuta degli italiani... Ma non entrarono per questa porta. Ho sentito le grida quando venne il Re, quando, venne Garibaldi... E non mi poteva muovere...

* *

Povero vecchio! Ha una faccia espressiva, piena di bontà. I capegli grigi, bianca la barba, corta e rada, la tinta del viso bronzina, gli occhi vivaci... Egli è là, coi docili uccelletti presso di lui, seduto sul suo letticciuolo, con la camicia di *cambric* lacera qua e là, colle coperte scure, dove stanno deposti gli avanzi del cibo fornito agli uccelli ed a lui...
— Sono morti tutti i buoni, eh?
— Tutti, proprio!

D. B. D.

Programma dei pezzi musicali che eseguirà domani, 29, sotto la Loggia municipale la banda del 40.o regg. fanteria, dalle ore 7 1/2 alle 9 pom.

1. Giovanni Boccaccio *Marcia* — Carlini
2. Adelina *Polka* — Valesio
3. L'Italiana in Algeri *Sinfonia* — Rossini
4. Donna Juanita *Atto* 2. — Suppè
5. Brahma *Pot-Pourri* — Dall' Argine
6. Bavardage *Galopp* — Straus

Occhio ai bambini. La passato ieri un brutto quarto d'ora la madre della bambina Mira Carletti, abitante in via Castellana. Dessa avea lasciato la Mira gironzolare per borgo in cerca di una fruttivendola per comperarsi delle ciliegie. La bambina, perduta la tramontana, s'era poi smarrita; e la madre, dopo lunghe, ansiose ricerche, la trovò finalmente in Via Cussignacco.

Per evitare delle disgrazie, l'oculatezza nelle madri non è mai abbastanza consigliata.

Due figari alle prese. Per gelosia di mestiere vennero ieri alle mani due parrucchieri, certi Buttinasca Angelo e Del Zotto Enrico, il primo, a quanto pare, provocato dal secondo. Si somministrarono qualche pugno, e senza la intromissione di un collega si avrebbero evidentemente conciati di più.

Interessante.

Presso la cartoleria frat. Tosolini, in Udine trovasi un **ricco deposito** cartoni di scelte qualità per uso **seme bachi.**

Richiamiamo l'attenzione dei sigg. consumatori, che il detto *deposito* è assortito in *otto* diverse qualità, ed in particolare *Una di speciale fabbricazione*, qualità e tinta indicatissima per tal uso al massimo buon mercato.

Stamane esalava l'estremo sospiro la signora **Teresa Chicul Jacob.**

La famiglia Jacob ne dà la mesta compartecipazione ai parenti ed agli amici.

Udine, 28 giugno 1884.

Le sciarade del sabato.

Ripete il *primiero*,
Misura il *secondo*,
Misura l'*intiero*.

Spiegazione della sciarada precedente:
CAPRI-CORNO.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 28 *giugno.*

Mercato granario. Sempre attivo d'affari in granoturco che si sostiene fermo.

In segale oggi furono fatti maggiori affari che nel mercato precedente, per cui notiamo nel listino i prezzi fatti per genere stagionato bene e per partite prescritte.

Ecco i prezzi praticati per Ett. e che si leggono sulla pubblica Tabella in piazza:

Granoturco com.	l. 12.—	l. 13.20
detto Cinquantino	» —.—	» —.—
Id. Giall. comune	» —.—	» 13.50
Id. Pignoletto	» —.—	» 14.50
Fagiuoli di pianura	» 15.—	» 17.—
Segale nuova	» 9.25	» 10.—

Mercato delle uova. Va oggi irregolarmente, in seguito a disposizioni che non sappiamo ora quanto provvide, dopo quattro anni che il mercato ha ivi regolare posto: Sappiamo anche che i compratori d'uova, almeno il principale, trasporterà disgustato le sue tende a Codroipo. Avviso ai produttori.

Noi preghiamo l'onor. Giunta se crede che in quella posizione non istia più bene il mercato, di studiare prontamente un'altra località più addatta.

Questo mercato offre una certa importanza; si calcolano a 500,000 le uova che si smaltiscono in un mese.

Ritorneremo sull'argomento.

Mercato delle frutta e dei legumi. Attivo.

Ecco i prezzi praticati di prima mano per quintale:

id. Duriese	» —.—	» 25.—
Ciliegie in sorte da	L. 17.—	a 20.—
Piselli	» —.—	» —.—
Fragole	» 45.—	» 50.—
Uva Ribis	» —.—	» 30.—
Pera det. di S. Pietro	» 22.—	» 25.—
Fag. freschi (tegoline)	» —.—	» 12.—
Patate	» —.—	» 10.—

Mercato del pollame. Discretamente fornito, invariato e sostenuto.

Mercato Bozzoli

Pesa pubblica di Udine — Mese di giugno 1884.

Giorni	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: compless. pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire italiane valuta legale: minimo	Prezzo giornaliero: massimo	Prezzo giornaliero: adeq. giornal.	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
27	Giappon. annuali verdi e bianchi	720 60	—	—	—	—	3 42
	Nostr. gialle e bianche	858 80	28 10	3 55	3 55	3 55	3 72
	Incrociato (escluse le polivoltine)	2860 55	267 05	3 —	3 20	3 17	3 28

CORRIERE GIUDIZIARIO

Condanna di antisemiti.

Budapest, 27. Quarantadue individui, accusati di agitazione anti-semitica e di aver provocato i disordini dell'anno scorso, furono tutti assolti dall'imputazioni di eccitamento alla rivolta. Ventidue di essi furono però condannati a varie pene da un anno a tre settimane di carcere per atti di violenza.

ULTIMO CORRIERE

Monumento a V. E. nel Pantheon.

Fra i bozzetti presentati per il monumento che deve erigersi a Vittorio Emanuele nel Pantheon venne prescelto quello dell'architetto Manfredi.

Sassari, 25. Uneddu Giacomo, con arma da fuoco, uccise, in Sennori, la propria moglie. L'uxoricida si è oggi costituito ai carabinieri.

UTILE A SAPERSI

nella nostra Provincia donde tanti e tanti emigrano per l'America meridionale. Un tale che si trova da molti anni colà, e precisamente a Buenos-Aires, mandò ad un suo parente la seguente distinta dei prezzi che ivi si praticano, tanto sui commestibili, come per oggetti di vestiario, stipendio agli impiegati, agenti, operai, eccet., confrontati cogli analoghi prezzi in Italia:

	Prezzi in Italia L. cen.	Prezzi a Buenos-Aires L. cen.
Affitto di un app. di 5 stanze — al mese	40 —	150 —
Un vestito fatto	60 —	140 —
Un paio scarpe cordovan con elastico	17 —	30 —
Un cappello feltro	9 —	22 —
Nolo d'una vettura da piazza per un'ora	2 —	10 —
Un falegname, al giorno	3 —	12 —
Visita medica a domicilio	2 —	10 —
Al barbiere per barba e tosatura	75	2 —
Lavatura e stiratura d'una camicia	— 30	— 60
Una brava serva, oltre il vitto ed alloggio al mese	15 —	60 —
Una balia »	30 —	140 —
Artieri, fabbri, calzolai ed altri dipendenti — al giorno	2 50	10 —
Tranvai da un punto all'altro della città	— 10	— 50
Un cappello ordinario da signora	30 —	100 —
Fattura d'un vestito da donna	14 —	40 —
Una colazione in trattoria.	2 50	6 —
Ingresso ad un primario teatro d'opera	3 —	6 —
Sedia riservata	4 —	8 —
Una signora di facile impresa	5 —	20 —
Un paletò d'inverno stoffa fina	100 —	180 —
N°. 5 suonatori pel ballo d'una notte	60 —	200 —
Tassa battesimo in Chiesa	— —	7 —
Uno sposalizio eccl°. a domilio	— —	100 —
Un bicchiere di birra pessima	— 15	— 40
» » » tedesca	— 25	1 50
Una bottiglia vino barbera	1 50	3 —
Applicazione di mignatte	— 50	2
Olio d'oliva discreto al Cg.	1 50	2 50
Zucchero bianco »	1 50	2 50
Caffè buono »	3 40	3 —
Frumento al quintale	25 —	15 —
Farina frumento » Cg.	— 80	50
Grano per fabbrica paste al Q	29 —	15 —
Sorgo turco »	21 —	8 —
Burro fresco » Cg.	2 50	4 —
Formaggio parmig. »	4 —	8 —
Vino da pasto al litro	— 60	1 40
Zolfanelli cerini	— 10	— 10
Petrolio »	— 70	— 30
Carne scelta di bue al Cg.	1 60	— 60
Un buon cavallo da tiro	400 —	100 —
» puledro di 3 anni da educ.	300 —	60 —
Una gallina	2 —	4 —
Un uovo in autunno	— 08	— 20
N°. 12 ritratti da gabinetto	25 —	40 —
Paste da brodo al Cg.	72	1 25
Grasso di maiale »	2 —	2 60
Stipendio d'un agente di farmacia, oltre il vitto e l'alloggio — al mese	60 —	200 —
Stipendio d'un agente di manifatture al mese	70 —	200 —
Stipendio d'un agente di commestibili al mese	40 —	100 —
Agente di studio senza vitto al mese	100 —	400 —
Un ingegnere in capo per lavori ferroviari al mese	300 —	2000 —
Un impiegato capo ufficio governativo d'amministrazione	200 —	1000 —
Un direttore d'una primaria Banca	600 —	3000 —
Uno spazzino al mese	20 —	100 —
» bidello d'una scuola «	30 —	80 —
Una persona che scopa scuole »	5 —	60 —
Un maestro elementare »	100 —	600 —
Una pulitura di scarpe	— 10	— 20
Ad un soldato semplice, oltre l'alloggio e vitto, al giorno	— 10	2 —
Un libro stampato qualunque	2 —	5 —
Un bicchierino d'acquavite	— 05	— 10
Un ombrello di seta	10 —	24 —
Stanza in un albergo per una notte.	2 —	6 —

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 27. La guarnigione di Hanoi sostenne un combattimento di due giorni ed ebbe 10 morti e 33 feriti. Negrier coi rinforzi si unì alla colonna a due chilometri dietro Cacle ed attende istruzioni. Due generali chinesi con 10,000 uomini di truppe regolari entrarono lentamente a Cacle.

Londra, 27. Nigra ha annunziato a Granville che l'Italia accetta la convocazione della conferenza per il 28 giugno e vi si farà rappresentare se le potenze vi saranno rappresentate. Tutte le potenze accettarono. Anche la Porta interverrà.

Suakim, 27. Lo scambio di fucilate fu stanotte più forte dell'ordinario.

Vajuolo.

Londra, 27. Va estendendosi qui l'infezione vaiuolosa.

Una poverissima famiglia nel rione di Clarkenwell ieri ebbe colpiti dal male sei figli di età dai 3 mesi agli 11 anni.

In alcune località come *Seven Dials* sventola la bandiera nera.

È immenso il concorso della gente per l'innesto del vaiuolo.

La riunione della maggioranza.

Roma, 27. Alla riunione tenuta stasera dalla maggioranza, il numero dei deputati intervenuti era piuttosto scarso. Presiedeva Depretis. Il quale tenne un breve discorso.

Disse che, dopo l'incidente di martedì, in cui la Camera non era in numero, crede necessario si discuta un progetto importante di legge, come ad esempio quello sul riordinamento dei ministeri.

Brunialti, Cavallotto, Barazzuoli e molti altri parlano nello stesso senso. La maggioranza tornerà a radunarsi lunedì sera.

Un polverificio scoppiato.

Pesaro, 27. S'è incendiato il polverificio Amedei a Mercantello Famello; vi sono due morti.

Le inondazioni in Austria.

Cracovia, 27. Ancora gran numero di villaggi stanno sott'acqua In Grobla presso Niepolomice la Vistola penetrò scalzando la diga, allagò le circostanti campagne, asportando le molte cataste di taglie ammonticchiate sulle sponde. I contadini stanno sopra i tetti. Vi si accede solo con le barche. Presso Sandomiecz e Pulaw, nella Polonia russa, 25 villaggi sono sott'acqua. Si calcolano ad un milione di lire i danni solo in foraggi. In Varsavia e dintorni sono immensi i danni portati dalla Vistola.

Si lavora attivamente a salvare colle barche uomini ed averi in pericolo.

Il tifo si sviluppa con sempre maggiore violenza. Si è costituito un lazzaretto apposito presso Limanow.

Presso Dombrowa ci sono in cinque villaggi più di cinquecento famiglie senza pane.

Da tutte le parti però si annuncia allo abbassamento delle acque; per cui più facile riescirà l'apportare i soccorsi.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

Dichiarazione (1)

L'articolo comparso sul giornale «*Il Parrucchiere Italiano*» in data 22 corr. n. 2» (di cui ieri faceva cenno anche questo Giornale) dichiaro che non è opera mia, non avendo io mai fatto il corrispondente di nessun giornale.

La riunione tenuta martedì sera fu bensì da me presieduta; in quanto poi ai promotori, erano più di uno, e di questi faceva parte il sig. *Bianchi Vittorio*, che poi si è reso *pecora*, per le minaccie che gli fecero i suoi padroni, qualora prendesse parte alle nostre deliberazioni.

Con ciò intendo chiuso l'equivoco sorto per l'articolo del giornale suindicato, portante la firma del signor *Bianchi Vittorio.*

Udine, 28 giugno 1884.

Antonio Flora
parrucchiere.

(1) La Redazione non assume alcuna responsabilità, tranne quella voluta dalla legge.

Orario della Ferrovia

part. da Udine		arr. a Venezia
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 10.20 ant.	diretto	„ 1.30 pom.
„ 12.50 pom.	omnibus	„ 5.15 pom.
„ 4.46 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
„ 7.45 ant.	diretto	„ 9.42 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 4.30 pom.	omnibus	„ 7.23 pom.
„ 6.35 pom.	diretto	„ 8.33 pom.
Da Udine		*A Trieste*
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
„ 7.54 ant.	omnibus	„ 11.20 ant.
„ 6.45 pom.	omnibus	„ 9.52 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.36 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.25 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 11.— ant.	omnibus	„ 3.30 pom.
„ 3.18 pom.	diretto	„ 6.28 pom.
„ 4.— pom.	omnibus	„ 8.28 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9. 8 ant.
„ 8.20 ant.	diretto	„ 10.10 ant.
„ 1.43 pom.	omnibus	„ 4.20 pom.
„ 5.— pom.	omnibus	„ 7.40 pom.
„ 6.35 pom.	diretto	„ 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 12.30 pom.
„ 5.— pom.	omnibus	„ 8.08 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 1.11 ant.

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »